



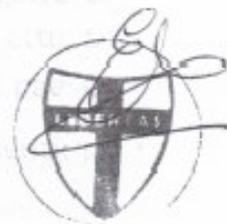
DEMOCRAZIA CRISTIANA

19° CONGRESSO NAZIONALE - DEMOCRAZIA CRISTIANA

ih HOTELS ROMA Z3 VIA G. PERLASCA 13/15 00155 Roma

PLURALISMO PROGRESSO SVILUPPO

MOZIONE FINALE



L'esperienza democristiana è stata la più straordinaria e significativa avventura politica del secolo scorso, caratterizzata da un costante programma di sviluppo politico e sociale del Paese. Tale filone ideale e culturale che unì anche, e non solo, cattolici e laici, è assente dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica.

Il Paese sente il vuoto della mancanza di speranza, va riproposto un progetto di società nel quale i diritti di tutti vengano difesi e i doveri di tutti vengano attuati; insomma una nuova stagione politica capace di interpretare i bisogni reali del paese.

Vanno perciò superate le tentazioni nostalgiche accompagnate da silenziose ipocrisie.

Ecco perché va ricostruita la Democrazia Cristiana sotto l'unico nome e l'unico simbolo dello scudo crociato nella memoria dei Padri Fondatori.

Va ricostituita l'unità di tutti i democristiani che ad oggi, in differenti modi e con diverse iniziative, hanno tenuto desto il nome della DC dopo la diaspora del 1994. Si tratta di ritornare tutti al nostro antico e nobile progetto culturale, sociale e politico dei "Liberi e Forti". I democristiani devono tornare ad essere protagonisti, sicché il XIX° Congresso Nazionale DC sia una casa, un luogo includente e aperto a tutti i democristiani, senza preclusioni ed esclusioni. Un luogo politico aperto ai movimenti e alle associazioni dei cattolici, ed ai movimenti laici di ispirazione cristiana.

Il tesseramento sarà aperto a tutti coloro che vorranno partecipare a questo progetto e assumere "la politica come la più alta forma della carità" (Paolo VI) orientati dalla stella polare della Dottrina Sociale della Chiesa.

Tutti i democristiani che per anni hanno mantenuto la speranza di rinascita della DC, oggi possono trasformarla in una reale azione politica visibile e chiara, in modo da "lavorare insieme per il bene comune dell'Italia senza partigianeria, con carità e responsabilità, senza soffiare sul fuoco della frustrazione e della rabbia sociale".

Il 19° Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana, celebrato in forma di autoconvocazione, alla luce del principio costituzionale dell'art. 49 della Costituzione Italiana (*Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale*), come meglio attuato dalle sentenze Corte di Appello di Roma n. 1305/09 e Suprema Corte Cassazione S.S.U.U. n. 25999/10, nel rispetto dello Statuto e del Regolamento allo Statuto; in data odierna ha dato inizio ad una nuova stagione politica, in continuità a quanto deliberato al 18° Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana celebrato a Roma PalaEur nei giorni 18-22 febbraio 1989;

Delibera

- a) di aprire il confronto con i partiti di piena ispirazione democratica e con i movimenti di area cattolica e laica, al fine di concorrere alla più vasta aggregazione culturale, sociale e politica, che sarà elaborata nelle sedi organizzative e programmatiche centrali e regionali d'Italia;
- b) completare tutti gli organi statutari, aprire il tesseramento nel rispetto del codice etico della DC;
- c) avviare tutte le procedure necessarie per garantire la trasparenza gestionale della nuova struttura amministrativa del partito e, intraprendere ogni iniziativa per la definizione delle attività relative al bilancio anno 1992 del partito pubblicato il giorno 30 del mese di giugno dell'anno 1994;
- d) procedere all'azione di notifica degli atti congressuali, a tutti coloro che fino ad oggi hanno fatto uso improprio ed in forma illegittima del simbolo e del nome appartenenti al partito della Democrazia Cristiana; nonché diffidare dall'utilizzo improprio ed illegittimo; contestualmente notificare gli organi di rappresentanza eletti in seno al Congresso a tutti i gruppi che si richiamano alla Democrazia Cristiana;
- e) dare inizio alla procedura per la ricostituzione della sede nazionale della Democrazia Cristiana in Piazza del Gesù n. 42 Roma;
- f) attivare tutte le determinazioni giuridiche e amministrative a tutela della rigenerata rappresentanza eletta dal Congresso nel rispetto delle norme dello Statuto e del Regolamento allo Statuto vigenti;

c) procedere all'azione di notifica degli atti congressuali, a tutti coloro che fino ad oggi hanno fatto uso improprio ed in forma illegittima del simbolo e del nome appartenenti al partito della Democrazia Cristiana; nonché diffidare dall'utilizzo improprio ed illegittimo; contestualmente notificare gli organi di rappresentanza eletti in seno al Congresso a tutti i gruppi che si richiamano alla Democrazia Cristiana;

oggi hanno

la partito

g)richiedere gli atti depositati presso il competente ufficio della Camera dei Deputati relativi all'ultimo bilancio presentato dal partito della Democrazia Cristiana con il relativo codice fiscale, in caso di diniego richiedere all'Autorità Giudiziaria tutti i provvedimenti necessari;

h)notificare gli atti del presente Congresso alle autorità preposte: Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, Camera di Commercio;

n) intraprendere tutte le attività finalizzate per il riconoscimento di appartenenza al gruppo del Partito Popolare Europeo;

o)favorire il confronto con tutti i Partiti democratici di ispirazione cristiana regolarmente costituiti all'estero, nel rispetto dello Statuto e dell'autonomia politica italiana.

Conclusioni:

Nella odierna manifestazione congressuale sono stati assunti atti e nomine nel rispetto delle norme dello Statuto e del Regolamento allo Statuto, che si allegano in copia conforme e che ne formano parte integrante del verbale congressuale, in continuità giuridica e politica della Democrazia Cristiana, da notificare ai soggetti interessati, contestualmente, con il presente atto si disconosce ogni altro organo simile, illegittimamente costituito.

Per quanto non espressamente regolamentato dalle norme statutarie, esse sono state assunte nel rispetto delle leggi vigenti.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Roma, 18 febbraio 2023

